Num. 283 — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	[illegible]	13
» Svizzera . . . . »	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	[illegible]	26	14

TORINO, Lunedì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Novembre	743,74	743,10	743,14	+ 7,2	+ 9,6	+ 10,4	+ 6,0	+ 8,2	+ 8,0	+ 4,0	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nuv. a liste	Nuv. a gruppi	Annuvolato
29 »	744,92	745,10	744,38	+ 6,0	+ 7,2	+ 7,5	+ 4,2	+ 5,6	+ 5,8	+ 3,2	S.O.	S.S.O.	S.O.	Annuvolato piovigg.	Annuvolato	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 NOVEMBRE 1863

Sopra proposta del Ministro delle Finanze S. M. con Decreto del 22 corrente ha esonerato dal servizio il tenente di 2.a classe nelle guardie doganali Camillo Bordini.

S. M. con Decreti 22 corrente si è degnata di fare nell'Ordine Mauriziano le seguenti nomine:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri
a Cavaliere

Terraneo Francesco, Regio delegato consolare a Brussa.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica
a Cavalieri

Ferrero prof. Francesco, R. provveditore agli studi;
Ciseri prof. Antonio, pittore;
Muzzi prof. Antonio, pittore.

Sulla proposta del Ministro per la Guerra
a Cavaliere

Piterà Vincenzo, maggiore in ritiro.

S. M. il Re in udienza del dì 26 novembre corrente ha approvato le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali comunali delle Provincie Meridionali:

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Potenza in data 5 settembre ultimo, con cui furono omologati gli atti di divisione in 6838 quote dei demanii del Comune di Montescaglioso, denominati Avinella, Vetrano, Sant'Agnese, Sterpina, Tinto, Campagnuolo e Difeselle o Valle Cupa, della complessiva estensione di ettari 2774 68.

2. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza in data del 15 ottobre ultimo, con cui furono omologati gli atti di riparto in 73 quote demaniali del Comune di S. Marco Argentano, denominati Corso, Serradalma, Jotta e Fiumara vecchia, della complessiva estensione di ettari 79 53.

3. Ha delegato al Consiglio di Prefettura della Provincia di Benevento la giurisdizione di esaminare la controversia dei confini dei rispettivi demanii fra il Comune di Pietrarola nella detta Provincia, e quello di Sepino nella Provincia di Molise.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 Novembre 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere pel corrente anno scolastico alle cattedre vacanti negli Istituti Tecnici Governativi indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 dicembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Torino, 15 novembre 1863.

Il Ministro MANNA

Sede degli Istituti Tecnici e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona.	
Costruzioni navali e disegno navale	1760
Attrezzatura e manovra navale	1120
Bologna.	
Economia ed estimo rurale	1760
Cremona.	
Lingua francese ed inglese	980
Firenze.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Forlì.	
Fisica	1600
Storia naturale	980
Messina.	
Costruzioni navali	980
Palermo.	
Storia naturale e materie prime	1760
Piacenza.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Lingua francese ed inglese	980
Reggio d'Emilia.	
Lingua francese ed inglese	980

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1.o dicembre prossimo venturo saranno posti in vendita e potranno essere usati legalmente i nuovi francobolli, la cui emissione fu approvata con Decreto Reale del 29 ottobre 1863.

Essi sono di otto specie, cioè:

da cent. 1, 5, 10, 15, 30, 40, 60, e da L. 2.

I francobolli attuali continueranno ad aver valore per tutto l'anno corrente, dimodochè nel mese di dicembre p. v. sarà tollerato l'uso promiscuo dei nuovi e dei vecchi.

Col finire dell'anno gli attuali francobolli non potranno più essere adoperati per la francatura di qualsiasi corrispondenza; però durante tutto il mese di gennaio 1864 saranno cambiati con altrettanti francobolli nuovi di egual valore da tutti gli uffizi di posta.

Tutti i possessori di francobolli attuali sono quindi invitati ad effettuare a tempo debito lo scambio dei medesimi, avvertendo che i soli uffizi di posta restano incaricati di tale operazione.

Torino, 9 novembre 1863.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

3.a pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 p. 0/0 sotto il numero 33183 per la rendita di lire 60 in favore di Gouthier Maria Antonio, fu Francesco, domiciliato in Saint Foy, con quella di Gonthier Maria Antonio, fu Francesco, domiciliato in Saint Foy,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, il 2 novembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alla terza annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al Portatore del valore nominale di L. 500 caduna e della rendita di L. 25, emesse a seguito dei Decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861 (Legge 4 agosto 1861, El. D. n. 14 *bis*), per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana cioè da Livorno al confine pontificio, non che del braccio dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in num. di 40 sul totale delle 89,027 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Torino, il 25 novembre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 75000 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 12, sul capitolo 99, esercizio 1862, a favore della Provincia di Calabria Citra, con quitanza del suo cassiere ed a titolo di anticipazione di fondi da erogarsi pei lavori in corso per la strada della Sila,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
ALFURNO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 novembre 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	24,812,587 46
Id. id. nelle succurs. »	13,940,870 41
Esercizio delle Zecche dello Stato »	11,728,722 02
Portafoglio nelle sedi . . . . . »	45,552,575 57
Anticipazioni id. . . . . . . »	22,407,246 64
Portafoglio nelle succurs. . . . »	32,573,145 01
Anticipazioni id. . . . . . . »	9,056,871 94
Effetti all'incasso in conto corrente »	298,983 82
Immobili . . . . »	2,970,574 23
Fondi pubblici . . . . »	16,110,770 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	1,729,215 33
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	318,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . . »	363,695 »
Diversi (Non disponibili) . . . . »	» »
Totale L.	192,453,273 06

Passivo.

Capitale . . . . L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	91,275,972 »
Fondo di riserva. . . . . . . »	5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . » 587,792 65	587,79? 65
Tesoro, conto prestito 700 milioni »	914,971 30
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »	7,363,516 15
Id. (Id.) nelle succurs. »	897,678 03
Id. (Non disp.) . . . . »	16,199,975 61
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	3,204,978 92
Dividendi a pagarsi . . . . . »	55,976 73
Risconto del semestre precedente »	593,796 59
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »	1,146,597 51
Id. id. nelle succurs. »	851,866 69
Id. id. comuni . . . . »	40,198 14
Diversi (Non disponibile). . . . »	23,354,839 98
Totale L.	192,453,273 06

ESTERO

Intorno al conflitto della successione dano-tedesca l'*Europe* pubblica fra altri i due documenti qui sotto:

Atto di rinunzia
del duca Cristiano Augusto di Augustenburgo.

Noi Cristiano Augusto, erede in Norvegia, duca di Slesvig, di Holstein, di Stormarn, dei Dithmarschen, come di Oldenburgo, facciamo sapere e riconosciamo per la presente che noi abbiamo fatto alle seguenti condizioni, per noi, i nostri eredi e discendenti, relativamente alla cessione rispettiva e presa di possesso di tutte le terre e proprietà ducali degli Augustenburghi situate nell'isola di Alsen e ducato di Slesvig, un accordo coll'augustissimo, potentissimo principe Federico VII, Re di Danimarca dei Verdi e dei Goti, duca di Slesvig, di Holstein, di Stormarn, dei Dithmarschen e di Lauenbourg, come di Oldenburgo ecc., nostro graziosissimo Re e signore:

1. Noi cediamo e trasmettiamo per noi, i nostri eredi e discendenti tutti i diritti che ci spettano sulle terre e proprietà ducali degli Augustenburghi nell'isola di Alsen e sulla terraferma del Ducato di Slesvig, cioè segnatamente sulle terre di Augustenburgo e di Rumohrsgrard, poi su Evelgunde, Gammelguard, Gandetrup, Kekenisquard, Langenvorwerk, Malbullquard, Röuhave e Werthemine, col castello di Sonderbourg che ne dipende, e finalmente su Aubüllquard, Asrup, Kielstrup, Tischbeck, Gravenstein e Kieding, colle loro dipendenze nei limiti e confine ove sono situate le dette terre e proprietà con tutti i castelli, palazzi ed edifizi che si trovano su queste terre ed appartengono ai proprietarii di queste, e con tutto ciò che nelle dette terre spetta al suolo, mura, a ferro e chiodo, particolarmente altresì col totale dell'inventario in bestiame e materiale di lavoro e di coltivazione che ci appartiene, come con tutte le immunità e privilegi annessi a quelle terre, e con tutti i diritti e privilegi onde disponiamo verso le persone spettanti a quelle terre, e in quel numero vogliansi comprendere i conduttori temporarii — siano questi diritti e privilegi fondati su contratti o sulla tradizione, o in qualsivoglia altra maniera — e con tutti i diritti ed immunità che si riferiscono alle terre e proprietà suddette, particolarmente col dritto di patronato, ma eziandio con tutte le imposizioni comandate e carichi che si fondano su queste terre: tutto ciò noi cediamo e trasmettiamo a S. M. Reale di Danimarca e suoi eredi, di sorte che S. M. e suoi successori al trono possederanno queste terre e proprietà cominciando da oggi, tranquillamente e senza contestazione, percepiranno integralmente tutti i diritti, prezzo di affitto e altre rendite che scadranno da ora, e useranno liberamente di tutte senza alcun incaglio, come delle altre proprietà della Corona.

2. Inoltre non solo ci obblighiamo pel presente, in ciò che concerne la nostra persona e famiglia, a stabilire d'ora in poi la nostra stanza fuori del Regno e paese di V. M. R., paesi ove, come si comprende, noi e i nostri dipendenti non possiamo, nè vogliamo acquistare proprietà fondiarie, ma

3. Facciamo voto e promettiamo pure sulla nostra parola ed onore di duca per noi e nostra famiglia di non far nulla che possa turbare e mettere in pericolo la tranquillità nel regno e paese di V. M. e così di non opporci in verun modo ai provvedimenti presi o da prendere da V. M. R. relativamente all'ordine di successione per tutti i paesi riuniti attualmente sotto il suo scettro od all'ordinamento eventuale della monarchia danese.

4. La cessione e trasmissione mentovata dei diritti che spettano a noi e nostri eredi sulle terre e proprietà ducali degli Augustenburghi nell'isola di Alsen e sulla terraferma del ducato di Slesvig, come le obbligazioni assunte da noi, come è indicato più sopra relativamente a V. M. R. e le promesse solenni ed assicurazioni fatte a V. M., tutto ciò V. M. R. lo accetta espressamente per sè, suoi eredi alla Corona e suoi successori e ci fa in compenso per sè e i suoi successori le promesse ed assicurazioni seguenti.

Nell'art. 5 si stipulano le condizioni dell'indennità di 1,500,000 doppi rixdales che il re si obbliga a consegnare in compenso della cessione.

Per l'art. 6 il re s'incarica dei debiti contratti dal duca e suoi antenati.

Gli altri articoli riguardano le rendite arretrate, le pensioni concesse dal duca, i suoi beni mobili, ecc.

L'atto ha la data di Francoforte sul Meno 30 dicembre 1852 ed è sottoscritto da C. Augusto, duca di Slesvig-Holstein.

Atto di rinuncia del Granduca di Oldenburgo.

Noi Nicola Federico Pietro, per la grazia di Dio Granduca di Oldenburgo, erede in Norvegia, Duca di Slesvig, di Holstein, di Stormarn, dei Dithmarschen e di Oldenburgo, Principe di Lubecca e di Birkenfeld, signore di Jever e di Kinphausen, ecc. ecc., facciamo sapere e riconosciamo colla presente, per noi e nostri discendenti:

Poichè S. A. R. il Granduca Nicola Federico, augusto nostro padre, morto in Dio, rendendo giustizia ai motivi che hanno guidato le Alte Potenze contraenti alla epoca della conclusione del trattato di Londra in data 8 maggio 1852, e in considerazione delle grandi difficoltà relative alla successione eventuale nei paesi soggetti a S. M. il Re di Danimarca, Federico VII, difficoltà che il detto trattato aveva per iscopo di eliminare, ha rinunziato per lui e per i suoi discendenti a qualsiasi diritto eventuale di successione — in favore di S. A. il Principe Cristiano di Slesvig-Holstein-Sonderbourg-Glukabourg e de'suoi discendenti maschi provenienti in linea diretta dal suo matrimonio con S. A. la Principessa Luigia nata Principessa d'Assia — pel caso in cui S. A. il Principe Cristiano o suoi discendenti maschi montassero sul trono e per tutto il tempo che essi l'occupassero — e ciò, riferendosi pel resto ai trattati conchiusi in data 11 aprile 1767, e 21 maggio 1773 relativamente allo scambio delle contee d'Oldenburgo e di Delmenhorst, noi pure non esitiamo a ritenerci legati dalla rinunzia eventuale del fu nostro padre e a rinnovarla per mezzo di un atto solenne.

Noi rinunziamo dunque per mezzo della presente, per noi e pei nostri discendenti, in favore di S. A. il Principe Cristiano di Slesvig-Holstein-Sonderbourg-Glucksbourg, Principe attuale di Danimarca, ed i suoi discendenti maschi provenienti in linea diretta dal suo matrimonio con S. A. la Principessa Luigia nata Principessa d'Assia, ai diritti eventuali di successione pel caso in cui S. A. il Principe Cristiano o suoi suddetti discendenti maschi ascenderanno al trono e per tutto il tempo che l'occuperanno, riferendoci pel resto ai trattati precitati dell'11 aprile 1767 e 21 maggio 1773.

In fede e in conferma di che abbiamo sottoscritto di nostra propria mano quest'atto di rinunzia e vi abbiamo apposto il nostro sigillo granducale.

Fatto al castello d'Oldenburgo il 28 marzo 1851.

N. F. PIETRO. — DE ROSSING.

CITTA' DI TORINO

Relazione fatta dal Sindaco Marchese E. Lucerna di Rorà al Consiglio Comunale nell'aprire la Sessione ordinaria di autunno il 24 novembre 1863.

(*Continuaz. e fine, vedi numero precedente*).

Corso del Re. L'aumento della fabbricazione ha cagionato all'amministrazione due pesi, ai quali sarà pur forza sobbarcarsi.

Il canale scoperto che segue il corso del Re, oltre agli antichi inconvenienti per la nettezza, l'igiene e la sicurezza, altro viene ora a produrne.

Esso è oramai insufficiente a contenere le acque provenienti dalle nuove vie di guisa che ad ogni acquazzone si scoprono nuovi danni non soltanto nel suolo pubblico, ma eziandio nelle case private.

Occorre pertanto che si provveda a che le acque possano condursi al Po per mezzo d'altro sufficiente scaricatore, e che venga sistemato il corso.

Trattandosi di quest'opera verrà l'opportunità di agitare nuovamente la questione dell'atterramento d'una fila d'alberi di questo corso al fine di pareggiarlo a quello che vi fa seguito e conduce a piazza d'Armi.

Un preavviso della Commissione d'arte agevolerà le decisioni del Consiglio su questo proposito.

Canale in Vanchiglia e via della Zecca. Per cagion dell'acqua si avverano danni anche nel borgo di Vanchiglia, ed a questi è pur d'uopo provvedere.

Si dovrà costrurre un canale che da piazza Castello conduca le acque nel Po attraversando il suddetto borgo.

Così potrassi finalmente sistemare a ruotale anche la via della Zecca, la quale, oltrechè condurre a considerevoli edifizi e pubblici stabilimenti, è pure la via più diretta al borgo, che per questo modo riceverà un desiderato vantaggio.

Le accennate due opere non recheranno però nuovo aggravio al bilancio, essendochè per farvi fronte rimanga tuttavia disponibile sulla somma del prestito dell'anno scorso, stata a quest'uso destinata, un fondo sufficiente a tale spesa e a quella inoltre della sistemazione di altre vie.

Opere diverse. Ma l'ampliazione della città richiede altre opere ancora, e così la comunicazione diretta del nuovo mercato dei combustibili colla via della Cernaia; la livellatura del corso della Cittadella nei tratti attraversati dalle vie che mettono in comunicazione i nuovi fabbricati ivi costrutti con Doragrossa e vie adiacenti; il prolungamento del corso Vinzaglio che rade il deposito doganale e mette in nuova comunicazione piazza d'Armi colla via Cernaia; il prolungamento del corso San Massimo che offre l'unico mezzo di provvedere allo scarico delle terre provenienti dagli scavi del deposito alle quali più non basta la sistemazione di piazza d'Armi, l'abbattimento di alcuni tratti di case nel borgo Vanchiglia e presso il Valentino, le quali attraversando il tracciato delle vie pongono incaglio a nuove e maggiori costruzioni; il compimento della copertura del canale dell'Arsenale.

Nè queste saranno le sole e le più gravi spese cui si dovrà far fronte nell'anno venturo.

Più grave di tutte sarà quella dell'acquisto dei terreni da cedersi alla società costruttrice di piazza dello Statuto, e necessarie pure saranno quella per ultimare lo sgombro della piazza Carlo Emanuele II e quella per sistemazione delle adiacenze dello scalo delle ferrovie dello Stato, al quale si avrà accesso non più dalla fronte principale sulla piazza Carlo Felice, ma dalle fronti laterali.

Debbo infine indicare al Consiglio come urgente, sebbene ripartibile in più esercizi, la spesa pel rifacimento della copertura dei mercati di piazza Milano, e quali conseguenze di precedenti sue deliberazioni, il concorso nelle spese di riparazione o costruzione di chiese e le spese per il Camposanto generale, che sperasi poter risanare con adatte opere, per il cimitero di S. Pietro in Vincoli e per i cimiteri suburbani.

Giardino del Valentino. Le opere, di cui fin qui ho fatto l'enumerazione, sono dirette ad accrescere nell'avvenire le risorse della città, ovvero sono conseguenze necessarie dell'ampliazione della medesima.

Ma è forza convincersi che se la nostra città in causa di questo suo continuo ampliarsi ha bisogno ognor crescente di opere che direi amministrative, essa ha non minor bisogno di opere di abbellimento.

Quando una città per un incessante sviluppo aumenta tutti i giorni d'importanza, e dal secondo trovasi quasi repentinamente collocata in primo ordine, sorge naturale la conseguenza che essa debba saper con pari celerità assumere in tutto il carattere proprio della nuova sua posizione.

Ora se a questa corrispondono già l'opera di compimento del palazzo Carignano e la fabbricazione di piazza dello Statuto, io spero tuttavia che il Consiglio non sarà per rigettare la proposta della Giunta perchè vengano allogate 70,000 lire pel giardino pubblico del Valentino.

Già lo notai in altre relazioni, nè credo aver torto di insistere nell'osservare che Torino ricca di viali va priva di un ampio giardino pubblico, mentre nessuna altra città in Europa offre a quest'uopo una situazione così adatta quale è quella del Valentino. Se poi di fianco, come vi ha il progetto, si stabilisse il tiro a segno e se in prosecuzione, cioè al di là del Pallamaglio, fosse pur anco possibile stabilire l'arena per le corse, non è dubbio che si verrebbe a formare un tutto veramente grandioso.

Che poi quest'opera sia per incontrare il gradimento dei nostri concittadini il prova chiaramente il frequente loro concorso in quella località e le lodi date al municipio per aver testè fatto praticare, come semplice esperimento, una stradicciuola e collocare pochi sedili sul tratto di terreno che dovrà pure far parte del giardino, e da cui si scopre la stupenda vista del Po e delle colline.

Ma oltre gli stabilimenti industriali, commerciali e militari, havvi altra miniera ricca d'avvenire che conviene coltivare; e questa è la pubblica istruzione.

Torino possiede una Università la quale gode a giusto titolo di grande rinomanza; una scuola d'applicazione dalla quale uscirono distintissimi ingegneri autori di lodate opere pubbliche; una Accademia militare che diede all'esercito tanti illustri ufficiali; ma Torino difetta di istituti ove la gioventù possa prepararsi a questi studi superiori.

Ora per supplire a questo difetto si costituì una società di padri di famiglia, la quale senza sussidio nè dal Governo, nè dal municipio, aprì testè un apposito collegio.

Questo istituto venne affidato ad un direttore già molto favorevolmente conosciuto, e promette sin d'ora buoni risultati.

Possa l'esempio trovare imitatori acciò resti ai parenti la scelta a seconda delle rispettive risorse e del genere di studi cui intendono applicare i loro figli.

La valentia degli insegnanti che sono in Torino, l'indole degli abitanti, la stabilità e la calma della città ci danno ragione a sperare che questa fra non molto tempo potrà diventare un riputato centro di istruzione secondaria, come già lo è per l'istruzione superiore.

Industria, commercio, stabilimenti educativi e militari, abbellimenti, ecco, o signori, i mezzi coi quali voi assicurerete alla città nostra un avvenire prospero e indipendente.

Situazione finanziaria. Senonchè le opere già deliberate o nuovamente proposte e delle quali fin qui vi ho discorso recheranno senza dubbio grave peso all'erario municipale.

Mi cade quindi in acconcio di parlarvi della nostra situazione finanziaria; ma prima di venire alle cifre parmi opportuno far avvertire come la formazione del progetto di bilancio per l'anno venturo fosse non troppo facile impresa a cagione dell'imminenza della legge che impone a favore dello Stato un diritto sul dazio di consumo.

Secondo il progetto già adottato dalla Camera dei deputati, il comune verrebbe privato dei due terzi della principale sua entrata; ma gli si lascierebbe facoltà di far sua l'imposta sulle bevande, ora detta *canone gabellario*, di accrescere il dazio sui generi già tariffati e di imporne altri finora non tassati.

Se la legge avesse potuto, come il Governo sperava, andare in vigore fin dal 1.o del p. v. gennaio, la Giunta avrebbe dovuto proporvi fin d'ora il modo di sopperire alla maggiore deficienza che sarebbe risultata nelle entrate. Ma dovendo il progetto essere ancora discusso dal Senato del Regno, potendo forse ritornare alle discussioni della Camera dei deputati e tutto restando a disporre per l'esecuzione, la Giunta credette dover regolare le sue proposte pel preventivo dell'anno venturo in base all'attuale stato di cose.

Essa tuttavia non tralasciò di prevedere il caso di mutazioni nel corso dell'anno ed il modo di far fronte alle nuove esigenze.

Stabilito questo primo punto, altra questione non meno grave rimaneva a decidersi.

Essendo a primo tratto evidente una notevole eccedenza delle spese sulle entrate trattasi di sapere se si debba quelle limitare alla disponibilità dei mezzi, ovvero sopperire ad ogni eccedenza di spesa con nuove entrate.

Ma tanto le precedenti deliberazioni del Consiglio, quanto l'opinione pubblica segnavano alla Giunta come sistema da preferirsi quello che corrisponde allo stato di prosperità ognor crescente della città nostra.

Difatti se nel momento in cui la popolazione si persuade che la città possiede nel suo commercio, nella sua industria, nelle sue istituzioni risorse tali da poter vivere di vita propria e indipendente, e tutte le classi dei cittadini vanno a gara per concorrere a questo scopo, se in tal momento il municipio, che loro già serviva di guida, abbandonasse la via fin qui battuta, esso troncherebbe la vita a tutte le accennate nuove istituzioni, rinuncierebbe volontariamente a tutti i vantaggi fin qui acquistati, ed a quelli ancora maggiori che l'attuale floridezza della città può procacciarle e che l'avvenire più non potrebbe produrre.

La Giunta quindi non esitò nell'adottare questo sistema; e in base al medesimo ecco come si presenterebbe approssimativamente il quadro del bilancio per l'anno 1864:

Entrate ordinarie e straordinarie			L. 6,410,000
Spese	Ordinarie	L. 5,740,000	7,710,000
	Straordinarie	» 1,970,000	
Eccedenza di spese			L. 1,300,000

E qui resta opportuno il notare come gli stanziamenti proposti nel progetto di bilancio siansi tenuti alquanto ristretti, e qualche opera, sebbene importante, siasi sospesa. Il che fu prodotto dal non avere ancora potuto cedere all'industria privata la costruzione e l'esercizio dei mercati per un determinato numero d'anni. Per tale modo si sarebbe potuto contare sopra una maggiore attività di lire 1,045,000 in totale, di cui lire 680,000 già si sarebbero applicate ai bilanci 1863 e 1864. Ma ho ferma fiducia che questa operazione potrà essere trattata e quindi rassegnata alle vostre deliberazioni.

Intanto pel venturo anno non resta che vieppiù confermata la necessità di trovar modo a coprire una deficienza cui non bastano le entrate ordinarie e le straordinarie.

Vediamo ora quale sarà sotto questo rispetto lo stato nostro negli anni successivi.

Se prendiamo ad esame le opere negli ultimi anni decretate dal Consiglio, e per le quali si contrassero due prestiti di otto milioni di lire in complesso, noi tosto scorgiamo come le cause principali che le determinarono siano l'ampliazione della città, la convenienza di favorirla, gli abbellimenti e i comodi che deggiono esserne la conseguenza, la necessità infine di procurare alla città stessa nuove risorse, promovendo l'industria, il commercio e gli stabilimenti educativi e militari.

Ora, siccome queste cause durano tuttavia, così vengono proposte e sarà necessario decretare opere di identico carattere, ed in questo sistema converrà perseverare finchè dureranno le stesse cause e gli stessi bisogni. Instituendo poi un calcolo in base all'esperienza del passato scorgesi altresì e facilmente che tali opere richiedono annualmente una spesa di circa un milione e mezzo di lire. Certamente questo risultato può far senso, ma credo non debba ingenerare sconforto, sia perchè deve andar accompagnato dalla sua causa stessa, che è la prosperità della città, e sia perchè qualunque corra il nostro avvenire, resteranno pur sempre i vantaggi delle opere che ora avremo eseguito. Stabilita così la continuità e la somma occorrente per soddisfare a questi bisogni, esaminiamo ora quali siano i mezzi più acconci per sopperirvi.

E due sono: l'imprestito o l'aumento delle imposte. Forse in circostanze più normali, che le presenti non sieno, potrebbesi discutere se non sarebbe preferibile l'imprestito.

Creando desso nuove risorse per l'avvenire potrebbe sembrar logico e più conforme all'uso generalmente seguito che all'avvenire si lasciasse il peso dell'ammortamento.

Ora dopo gli accennati due prestiti e in presenza di una deficienza, che può dirsi permanente, quando si preferisse il sistema degli imprestiti, ne verrebbe la necessità che se ne dovrebbe contrarre uno colossale d'un sol tratto, o parecchi minori ad ogni anno.

Sembra a me invece che sarebbe più conforme a prudenza ed ai principii di buona amministrazione il ricorrere risolutamente all'aumento delle imposte, molti essendo i vantaggi che offre questo sistema in paragone del prestito.

Anzitutto, mentre il prestito potrebbe deprezzare il nostro credito, l'aumento delle imposte ne produrrebbe invece l'incremento ed agevolerebbe le nostre future operazioni finanziarie dando a divedere come le nostre risorse bastino non solo alle spese ordinarie, ma alle straordinarie puranco.

Inoltre questo sistema non troverebbe, come il prestito, ostacolo nel pericolo di crisi che avessero ad avverarsi più tardi.

In questo caso come vi sarebbe sospensione nell'accrescimento della città, così cesserebbe la necessità di molte opere, che ora ne sono la conseguenza, epperciò si ridurrebbero nuovamente le imposte.

Mentre è chiaro che in nessun caso si potrebbero sospendere il servizio e l'ammortamento di prestiti anteriormente contratti; e questi anzi assorbirebbero in quelle meno prospere contingenze tutte le risorse di cui la città potesse disporre.

Infine nessun tempo è più opportuno per l'aumento delle imposte quanto quello in cui, come al presente, i contribuenti per il crescente stato di floridezza della città sono in grado di sopportarle con minor aggravio.

Penetrato di queste idee, io credo che si potrebbe ammettere l'aumento di 10 centesimi per lira sulla sovrimposta, ed un aumento sulla tariffa daziaria.

Col primo mezzo già si ottiene un annuo maggior fondo di lire 360,000; col secondo si possono facilmente ricavare lire 500,000 in più sul prodotto del vino, portandone il diritto da lire 5 a lire 7 per ettolitro, ed altre lire 400,000 mercè proporzionati aumenti di diritto sopra altri generi.

Del resto la tassazione di altre nuove materie che la futura legge sull'imposta dei dazi di consumo permetterebbe di colpire e la percezione del canone gabellario è sperabile coprirebbero il prelevamento che per effetto della legge stessa si dovrebbe fare a pro dello Stato.

Io ben veggo come questi siano nuovi e forti aggravii; ma mi conforta la certezza che dessi mentre accrescono le nostre risorse non sono fuori di proporzione colle imposte che si pagano in altri comuni in cui non si compiono certamente eguali opere straordinarie (1).

Non ci resta quindi a temere che siano per recar danno alle sorgenti dei nostri redditi o rendano troppo difficili la dimora ed il vitto nella nostra città.

Tali del resto sono le conseguenze dello stato nostro che essendo anormale richiede provvedimenti speciali.

Conclusione. Signori, la carica di sindaco di Torino è sempre molto grave per la mole e la continuità del lavoro. Ma nelle attuali circostanze ne sarebbe l'esercizio ancor più difficile se la responsabilità che pesa sopra di lui non venisse divisa colla Giunta.

Io mi chiamo fortunato perchè sia sempre esistito coi miei onorevoli colleghi il più perfetto accordo di viste tanto nel dare esecuzione alle vostre deliberazioni, quanto nello studio degli affari da rassegnarsi al vostro voto.

Di più quando l'animo esita davanti alla gravità delle circostanze tosto lo rinfranca il pensiero che pur fu sempre battuta la via tracciata dal Consiglio, approvata dalla popolazione.

E che ciò sia lo dimostra il fatto che quasi tutte le classi di cittadini formanò nel loro seno società diverse per assumere imprese o creare opere utili alla città.

Così i pristinai per esercire molini; gli stipettai per dare maggiore sviluppo alla loro industria; i macellai per costrurre ammazzatoi; banchieri e filantropi per istituire una nuova Banca di credito a favore delle minori industrie; possessori di ville e campagne per stabilire ferrovie a cavalli; i padri di famiglia per fondare collegi; gli industriali per edificare il deposito doganale; gli agricoltori per crearsi altro deposito speciale pei loro prodotti; il grande commercio d'accordo colla Camera di commercio ed appoggiato ad uno dei nostri maggiori e più benemeriti istituti di credito, per far sorgere una nuova Borsa ed altri grandiosi stabilimenti; gli speculatori per edificare nuove abitazioni.

Egli è perciò che mentre si propone al Consiglio di votar opere per 4 milioni di lire, le private associazioni già intendono a crearne per 17 milioni o più (2).

Questo fatto, o signori, parla da sè e non ha bisogno di commenti.

E ben dobbiamo rallegrarcene perocchè il municipio senza così valido sussidio non avrebbe certamente potuto provvedere alla attuazione di tanti e sì utili stabilimenti, di cui parecchi formavano già da qualche anno oggetto di studio e di desiderio.

Solo ci rimane a sperare che lo spirito di associazione tanto si rinforzi ancora da poter agire da sè senza il concorso delle finanze municipali.

Paghi di questi risultati noi possiamo, o signori, continuare con coraggio l'intrapreso cammino, poichè raggiungeremo la meta, il bene e l'approvazione dei nostri concittadini.

Il Sindaco Rora'.

---

(1) Esempi della tariffa daziaria di Torino coi progettati aumenti in confronto colle tariffe attuali di Genova e Milano.

		Torino	Genova	Milano
Vino (a)	Dazio attuale	L. 5 »	L. 7 50	L. 6 70
	Dazio proposto	» 7 »	» »	» »
Spirito di vino (a)	Dazio attuale	L. 20 »	L. 40 »	L. 27 05
	Dazio proposto	» 30 »	» »	» »
Buoi e tori (b)	Dazio attuale	L. 86 »	L. 50 »	L. 29 79
Vacche e moggie (b)	Dazio attuale	L. 20 »	L. 23 »	L. 22 79

Parallelo della sovrimposta comunale alle contribuzioni dirette stabilita nelle seguenti città per l'anno 1863:

1. Alessandria	Cent.	65
2. Genova	»	54
3. Milano	»	97 (c)
4. Torino	»	34

(2) Senza tener conto dei molini, perchè trattasi di semplice affittamento, e della società degli stipettai che per ora non intende disporre di capitali, ecco quali sono i capitali che impiegherebbero le società suddette in base a speciali calcoli approssimativi:

Società per costruzione di un ammazzatoio	L.	400000
Id. per la Banca di credito a favore delle minori industrie	»	500000
Id. per le ferrovie a cavalli	»	1200000
Id. per il collegio	»	60000
Id. per il deposito doganale e commerciale	»	2100000
Id. per il deposito agrario	»	1500000
Id. per acquisto dell'isolato del *Ghetto* e costruzione di una nuova Borsa e simili stabilimenti	»	4600000
Id. per fabbricazione sulla piazza dello Statuto	»	6500000
Totale	L.	17160000

(a) *Per cadun ettolitro.*

(b) *Non è proposto alcun aumento.*

(c) *Sulla sola tassa prediale, essendo la imposta locale sulle altre tasse governative stabilita in diverse proporzioni.*

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Il Consiglio d'amministrazione della chiesa parrocchiale di Quargnento, diocesi di Alessandria, soddisfa con lieto animo al debito che sente di rendere pubblica la sua reverente gratitudine verso S. M. il Re che si degnava concedergli sull'Economato generale la somma di L. 450 per essere impiegata in urgenti restauri alla cappella di S. Dalmazzo patrono della chiesa; e di significare nel tempo stesso la sua riconoscenza al Ministro de'culti e a Monsignore l'Economo generale per la sollecita loro cooperazione al Regio provvedimento.

Le ceneri di G. Pepe. — Il generale Guglielmo Pepe, morendo esule a Torino, aveva disposto che la sua salma fosse, quando le condizioni politiche della sua terra nativa le avessero consentito, trasportata a Napoli. Oggi fu compiuto il desiderio del nobile patriota. Le sue spoglie mortali, che riposavano nel Camposanto di Torino, furono trasferite alla stazione della strada ferrata di Genova con tutta quella solennità che richiedevano più che l'alto grado i meriti dell'illustre defunto. Un corteo formato di un battaglione di guardia nazionale, di un reggimento di linea colle loro bande musicali e da una moltitudine di cittadini di ogni classe accompagnava il feretro. Erano presenti alla funebre cerimonia i ministri Peruzzi, Pisanelli, Manna, il Sindaco di Torino marchese di Rorà, senatori, deputati, consiglieri del Municipio e rappresentanti dell'emigrazione e del giornalismo.

Rivista della squadra. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

S. M. il Re dopo la rivista passata il 16 corrente al naviglio ancorato in questa rada, si compiacque di chiamare a sè sul *Governolo* il signor contr'ammiraglio cav. Provana, comandante della squadra, e nell'esternargli l'alta sua soddisfazione in tale circostanza, lo incaricò di renderlo palese, mediante il seguente apposito ordine del giorno:

Comando della squadra di evoluzione.

Ordine del giorno 16 novembre.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati, S. M. il Re rimase pienamente soddisfatto alla rivista d'oggi dello assetto di combattimento della squadra, del marziale aspetto degli equipaggi e della perfetta tenuta.

Essa apprezzò la perizia dei comandanti e l'attività degli equipaggi nel fortunale della giornata del 12, e mi commise l'alto onore di farvi conoscere la sua piena soddisfazione.

Nel compiere a questo per me lusinghiero dovere, vi unisco i miei ringraziamenti. Voi avete in questa prima mostra della marina italiana fatto ben presagire per la sua futura grandezza.

Il Contro Ammiraglio Comandante
Firmato: Provana.

La prefata M. S. per dare una maggior prova del Sovrano suo aggradimento, si degnò inoltre di ordinare allo scrivente che fosse tosto corrisposto a tutti gli equipaggi dei regii legni che presero parte alla rivista lire 1 50 pei bassi ufficiali e lire 1 pei marinari e soldati.

Il Comandante in Capo
firm.: Thologano.

Cassa di risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 novembre 1863.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 1° 9.mbre 1863		
Libretti	9376	8162037 61
Entrata per N. 798 depositi		75321 »
Libretti nuovi emessi	138	
Totali	9314	8237358 61
Uscita per N. 702 rimborsazioni		101040 43
Libretti estinti per pagamento a saldo	110	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 100.		
Rimanenza attiva al 29 9.bre 1863		
Libretti	9104	8136318 18

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio Debartolomeis cav. Felice.

PONTE DI CHIATTE. — Scrivono da Cremona alla *Lombardia*:

Il nostro prefetto barone Tholosano con lodevole intendimento ha impreso a visitare i centri maggiori della provincia, cominciando dal circondario e dalla città di Casalmaggiore. Quivi, domenica 22, assistette all'inaugurazione del nuovo ponte di chiatte che quel Municipio ha fatto costruire sul Po. Fu una solennità rallegrata da numeroso concorso di cospicui personaggi, dai rappresentanti del Municipio di Parma e Comuni transpadani, dal clero e da popolo infinito che applaudiva l'opera desideratissima che ravvicina due provincie per secoli divise da forestiere e domestiche signorie.

Monsignor abate Marenghi, un sacerdote degno del suo ministero, intervenne in abito pontificale, e benedisse con affettuose e cristiane parole a quest'opera del nuovo progresso. Non mancarono altri discorsi d'occasione applauditissimi. Le bandiere che dappertutto sventolavano, le guardie nazionali in parata, quattro bande militari, e più di tutto un cielo puro e un aere tiepido e la gioia di tutto il popolo diedero singolare rilievo alla festa. La sera il ponte fu illuminato da palloncini; il Municipio diede un convito di 70 coperti, e poscia con una straordinaria rappresentazione al teatro si chiuse la solennità.

Sull'argine, rimpetto al ponte, fu posta una modesta lapide con questa iscrizione:

All'unità d'Italia
Il Comune di Casalmaggiore
Questo ponte
Il 22 novembre 1863
Consacrava.

Il ponte è composto di 46 chiatte di 15 metri ciascuna, larghe 7 metri, e la sua solidità è a tutta prova; vi s'impiegarono 7 mesi e 220 mila franchi; 50 mila forniti dallo Stato, il resto dalla città.

PUBBLICAZIONI. — In questi giorni che eccitano tanto l'attenzione pubblica i problemi economici, dalla cui soluzione dipende in gran parte l'avvenire delle nostre società, non riuscirà discaro il nuovo scritto pubblicato testè dal dott. Vincenzo Ferranti, professore della filosofia del diritto nell'Università di Bologna, e intitolato: *Apologia dell'opera di Marco Minghetti dell'economia pubblica e delle sue attinenze colla morale e col diritto, criticata da G. Todde.*

Segue un'appendice sul rapporto intimo da cercarsi fra tutte le scienze colla civiltà e colla religione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 22 (23 novembre) del giornale *L'Economia Rurale e Repertorio d'Agricoltura* riuniti.

Direzione. — Rassegna agronomica: — Epizoozia nei cavalli. — Tifo bovino. — Inoculazione dei bovini affetti dal tifo. — Società in accomandita per seme-bachi giapponese pel 1863. — Sussidi dati dal Governo francese alle associazioni agrarie nel 1863. — Seme-bachi della società bacologica di Casale Monferrato. — Riapertura della scuola d'agricoltura in Pinerolo.
Terrachini. — Alcune osservazioni ed esperimenti sull'attuale malattia dei bachi da seta.
Ferrero-Gola. — Dei varii contratti agrari.
Direzione. — Sgranellatura del cotone.
Delponte. — Principali piante economiche poste a prova nella primavera del 1862 nell'orto sperimentale della R. Accademia d'agricoltura di Torino.
Boitti. — Dell'acqua d'irrigazione e del tempo di servirsene.
G. G. — Qual sia il numero delle nostre piante utili.
Direzione. — Rassegna e bollettini agrari.
Fig. 12. Macchina di Platt per isgranare il cotone.
» 13. Elevazione di fianco.
» 14. Elevazione di faccia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 NOVEMBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato continuò la discussione del progetto di legge per una tassa o dazio di consumo, e sospesi gli articoli 6, 8, 11 e 15 per un nuovo studio sul sistema proposto dal senatore Arnulfo, ne adottò i rimanenti dal 6 al 20 inclusivamente.

Gli uffici del Senato compierono sabato la nomina della Commissione per lo schema di legge sulla fondazione della Banca d'Italia che riescì composta dei senatori Costa, Galvagno, Farina, Salmour e De Gori.

Nella tornata di sabbato della Camera dei deputati la discussione intorno allo schema di legge relativo al trattato di commercio e navigazione stipulato colla Francia, alla quale presero ancora parte i deputati Minervini, Bixio, Conti, Molinari, Morini, Torrigiani, Crispi, De Boni, e i Ministri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura e Commercio, terminò coll'approvazione della legge a voti 157 favorevoli e 49 contrari.

Venne presentato il bilancio attivo del prossimo anno.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Riparazioni alla grand'aula del palazzo già ducale in Genova. — Spesa straordinaria sul bilancio 1863 del Ministero delle Finanze,

Ufficio 1. Gravina, 2. Poerio, 3. Giuliani, 4. Negrotto, 5. Fiorenzi, 6. Menichetti, 7. Gavour, 8. Ricci Gio., 9. Malenchini.

Stazione della ferrovia di Genova. — Maggiore spesa sul bilancio 1861 del Ministero dei Lavori pubblici,

Ufficio 1. Pettinengo, 2. Gaglianetti, 3. Bertini, 4. Monticelli, 5. Torrigiani, 6. Berardi, 7. Marsico, 8. Robecchi Gius., 9. Fabricatore.

Applicazione dell'art. 2 della Legge 31 luglio 1862 ai professori delle Università del Regno stati destituiti per motivi politici e quindi reintegrati nei loro uffici,

Ufficio 1. Marescotti, 2. De Blasiis, 3. Giuliani, 4. Macchi, 5. Guerrieri-Gonzaga, 6. Silvani, 7. De Cesare, 8. Betti, 9. Malenchini.

DIARIO

Il telegrafo recò ieri due importanti notizie: l'Inghilterra non accetta l'invito al Congresso e la Dieta germanica chiuse le porte al delegato del Re di Danimarca come duca dell'Holstein-Lauenbourg. I telegrammi che riferiamo qui sotto danno i motivi del rifiuto del Governo britannico, e un breve cenno della seduta in cui l'Assemblea federale prese così grave deliberazione.

Intanto l'agitazione continua in tutta l'Alemagna per l'autonomia dei Ducati sotto lo scettro del principe d'Augustenbourg. Il Nationalverein pubblicò un manifesto dove invita il popolo tedesco a far soscrizioni per raccogliere soldati ed armi a favore del principe. Già a Berlino si è costituito un Comitato a tale scopo e i membri stessi del Corpo municipale cominciarono la colletta fra di loro.

I quattro Ordini della Dieta svedese votarono unanimi il danaro chiesto testè dal Governo per armamenti e approvarono pienamente la sua condotta.

La Commissione pel bilancio della seconda Camera prussiana negò al Governo un aumento di soldo pei posti diplomatici di Roma, Copenaghen e Amborgo e rigettò i fondi segreti per gli affari generali della politica e lo stipendio del direttore dell'ufficio della stampa. Il Commissario del Governo dichiarò in quella congiuntura che il signor de Bismarck non riceveva che 16,000 talleri (60,000 franchi) come ministro degli affari esteri. Erasi per inavvertenza ommesso di notare in bilancio che 10,000 talleri per la dignità di presidente del Consiglio erano stati portati nella categoria di risparmi.

La seconda Camera delle Cortes di Spagna si è costituita definitivamente il 25 corrente nominando alla presidenza il signor Rios Rosas.

Gli ambasciatori annamiti che da Parigi eransi recati alla Corte di Spagna son partiti pel loro paese. Una lettera da Madrid all'*Indép. Belge* dice che quegli ambasciatori supplicarono S. M. la Regina perchè volesse intercedere presso l'Imperatore dei Francesi per una modificazione a loro vantaggio dell'ultimo trattato.

La stessa lettera conferma che Muley Abbas ha posto fine senza spargimento di sangue al conflitto sopravvenuto tra i Cabili del Riff e le autorità spagnuole di Melilla. Si definirono i limiti dei due territorii maroccano e spagnuolo pagando sulle casse dell'Impero un'indennità ai Cabili che avevano dritti o pretese sopra terreni contestati e gli stessi soldati dell'esercito regolare marocchino demolirono una moschea che trovavasi sul territorio conceduto alla Spagna.

Abbiamo in data di Costantinopoli 21 la notizia della pubblicazione fatta dal Governo turco del bilancio dello Stato per l'anno 1863-1864 incominciando dal 1.o marzo 1863 sino al 28 febbraio 1864. Il debito pubblico ammonta a franchi 40,430,616. Dal prospetto pubblicato l'anno scorso risulta un aumento di franchi 12,144,000. Le entrate per lo esercizio 1863-1864 si calcolano a franchi 346,212,051 e le spese a franchi 311,435,575. Quindi un'eccedenza di franchi 4,776,476. Fra le entrate le più rilevanti sono le decime per franchi 94,891,330 e l'imposta personale per franchi 70,173,805. Vengono poi le dogane per franchi 57,500,000, le tasse sugli animali franchi 20,525,775, le saline franchi 14,375,000, il riscatto militare franchi 13,934,665 e i tabacchi franchi 13,800,000. Le maggiori spese sono pel ministero della guerra che è iscritto in bilancio per franchi 95,108,495 e quello degl'interni per franchi 41,082,485. La lista civile è di franchi 27,712,930. Al ministero dell'istruzione e dei lavori pubblici è data la somma di 1,084,450 franchi, quarta parte di quella che è assegnata al ministero di polizia il quale ne ha 3,789,225. Il ministero della giustizia prende 2,402,810 franchi.

La pubblicazione del bilancio in Turchia è una novità introdotta del regnante Sultano. Questo del 1864 è preceduto da un rescritto imperiale e da una relazione del Gran Vizir e del ministro delle finanze. S. A. I. si dichiara nel suo rescritto contento del miglioramento introdotto nei varii rami dell'amministrazione.

Un dispaccio posteriore annunzia che il Cheik-ul-Islam il quale opponeva ostacoli alla riforma finanziaria venne destituito dal Consiglio dei ministri il 25 corrente.

Il signor Bourée, ministro di Francia in Atene, fu ricevuto il 12 corrente in udienza particolare dal Re Giorgio I al quale rimise le lettere che lo accreditano presso la M. S. La *Patrie* reca i particolari di quel ricevimento e il discorso pronunziato dal Re in risposta al signor Bourée. « Quanto ai voti che voi avete espresso per la prosperità del mio regno e pel felice scioglimento delle difficoltà attuali, disse S. M., io vi prego di credere che seguirò sempre i principii di una politica ferma e moderata, politica che io so concordare pienamente colle alte idee di S. M. l'Imperatore dei Francesi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 20 *novembre.*

Il generale Longstreet ha sconfitto l'armata di Burnside, il quale si è ritirato a Knoxville.

Vera Cruz, 1 *novembre.*

L'armata comandata da Bazaine è partita per combattere il corpo di Juarez.

Parigi, 28 *novembre.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 85.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 94 80.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 1/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 95.
Id. id. chiusura in contanti — 71 80.
Id. id. fine corrente — 71 75.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1065.
Id. id. italiano — 547.
Id. id. spagnuolo — 625.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 395.
Id. id. Lombardo-Venete — 517.
Id. id. Austriache — 392.
Id. id. Romane — 390.
Obbligazioni id. id. — 250.

Londra, 28 *novembre.*

La *Gazzetta di Londra* pubblica una corrispondenza diplomatica tra i Gabinetti di Francia e d'Inghilterra relativamente alla proposta del Congresso.

Avendo lord John Russell chiesto alcune spiegazioni sullo scopo del Congresso, Drouyn de Lhuys rispose con nota del 23 novembre segnalando alcune questioni non ancora risolte che potrebbero turbare la pace d'Europa. Il ministro francese così si esprime: « Le lotte deplorabili e sanguinose della Polonia dovranno esse ancora continuare? I Gabinetti europei rimarranno indifferenti in presenza d'un conflitto tra la Germania e la Danimarca? Si lascierà continuare l'anarchia nei Principati Danubiani? L'Austria e l'Italia devono rimanere più a lungo in uno stato di ostilità? Devesi prolungare indefinitamente l'occupazione di Roma? Le potenze devono continuare gli armamenti? Queste sono le principali questioni che un Congresso solamente può risolvere. »

Lord Russell risponde con nota 25 novembre. Dice di dubitare che il Congresso possa offrire una soluzione pacifica delle questioni sopraindicate. Nessuna potenza è disposta a fare cessioni del proprio territorio. La Russia, domanda il ministro della Regina, creerebbe essa una Polonia indipendente dietro una domanda del Congresso? Se questa potenza non lo facesse, ne deriverebbe un'umiliazione per l'Europa o la guerra con la Russia. Se il Congresso domandasse la cessione della Venezia, l'Austria abbandonerebbe il Congresso, e qui pure si avrebbe un'umiliazione o la guerra. Il Congresso non potrebbe risolvere nè la questione danese, nè quella dei Principati Danubiani; esso terminerebbe col lasciare l'Europa in una situazione peggiore della presente. È dunque impossibile di credere che le potenze cessino dai loro armamenti non potendo prevedere alcun vantaggio dal Congresso. Il Governo inglese, termina il ministro, non accetta dunque l'invito al Congresso.

Francoforte, 28 *novembre.*

L'*Europe* annunzia che la Dieta tolse oggi all'inviato della Danimarca il diritto di sedere alla Dieta. Dirckinck volle protestare, ma non gli fu accordata la parola. In seguito a questo grave incidente fu levata la seduta. Dopo un'ora la Dieta si riunì di nuovo senza che il rappresentante della Danimarca v'intervenisse.

Stoccolma, 28 *novembre.*

I rappresentanti dei quattro Ordini votarono all'unanimità i progetti di legge che accordano al Governo i crediti domandati, approvando completamente la politica seguita dal ministero. Nessun oratore parlò contro.

Parigi 29 *novembre.*

Dal *Moniteur.* Gli elettori dei Pirenei Orientali eleggeranno i deputati il 20 dicembre.

Londra, 28 *novembre.*

Un meeting composto di Tedeschi dichiarò che lo Schleswig-Holstein vuole essere indipendente e che organizzerà dei corpi di volontari per difendere la sua indipendenza.

Parigi, 29 *novembre.*

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che la Corte romana e la Prussia si sono poste d'accordo onde accreditare un nunzio apostolico a Berlino. A tale posto fu nominato monsignor Berardi.

Nove sovrani accettano d'intervenire personalmente al Congresso di Parigi, e sono: il Papa, la Regina di Spagna, il Re del Belgio, della Svezia, del Portogallo, d'Italia, della Danimarca, della Grecia e il Sultano.

Lord Russell offerse al Re di Danimarca la mediazione dell'Inghilterra per risolvere la questione dei Ducati. Il Re Cristiano rispose dichiarando che la mediazione sarebbe efficace soltanto allora che si accettasse la proposta del Congresso europeo.

La *Nation* annunzia che il barone Budberg fu invitato a recarsi a Compiègne.

Costantinopoli, 29 *novembre.*

Oggi fu spedita la lettera con cui il Sultano accetta l'invito al Congresso.

Dicesi che Abdel-Kader sia morto alla Mecca.

Southampton, 30 *novembre.*

Numerosi rinforzi di truppe spagnuole sono giunti a S. Domingo. Gl'insorti furono battuti a Porto Plata lasciando 800 morti.

Francoforte, 30 *novembre.*

Dall'*Europe*. La Sassonia offerse 12,000 uomini per l'esecuzione federale; l'Assia offerse tutto il suo contingente; il Brunswick si pronunciò pel riconoscimento puro e semplice del Principe di Augustenburg. L'Austria e la Prussia hanno dichiarato di essere pronte a riconoscere i diritti della Danimarca sopra i Ducati se il Re Cristiano porrà in esecuzione il trattato del 1852.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

30 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71, 65 65 53 53 45 75 50 55 — corso legale 71 60 — in liq. 71 40 pel 30 9bre, 72 72 71 90 75 80 75 72 pel 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1740 p. 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 28 novembre 1863.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 25 chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 80 chiusa a 71 80.

BORSA DI PARIGI — 28 novembre 1863.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	91 1/8
3 0/0 Francese	»	66 95	66 85
5 0/0 Italiano	»	72 »	71 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	532 »	517 »
Id. Francese	»	1075 »	1065 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	401 »	395 »
Lombarde	»	531 »	517 »
Romane	»	400 »	390 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.
Martedì 1° dicembre. — Per serata a totale beneficio dei coniugi Aldighieri-Spezia — *Il Barbiere di Siviglia.*
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Rigoletto* — ballo *Carlo il guastatore.*
A beneficio della prima donna contralto Giuseppina Fleury.
SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le bossu.*
ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La beneficenza.*
GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Montjoye.*
ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La moglie deve seguire il marito — Rosso e nero — Una tigre del Bengala.*
BALBO. (ore 7 3/4). La Compagnia equestre Gillet agisce.
SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Non aprite al sacrilego* — ballo *Le nozze campestri*

Tutti coloro che desiderano associarsi alla Gazzetta Ufficiale a cominciare dal 1° *dicembre* sono pregati di fare prontamente la loro dimanda affine di evitare *le lacune* tanto nei fogli del Giornale quanto negli ATTI DEL PARLAMENTO

REGNO D'ITALIA
PREFETTURA DI PARMA

AVVISO

L'appalto dei lavori per la costruttura di muri e per l'eseguimento di opere in legno nel locale destinato al Laboratorio ed alla Scuola di Chimica generale nella Regia Università di Parma, venne quest'oggi deliberato:

Per ciò che concerne i *lavori murarii*, pel prezzo di L. 5290;

E per rispetto ai *lavori in legno*, per quello di L. 3310.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento, è stabilito il termine di giorni 5, scadente a mezzodì del 2 dicembre prossimo venturo.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunciate coll'altro avviso d'asta del 19 novembre corrente.

Parma, il 27 novembre 1863.

Il segretario capo
5507 Capella.

COLLEGIO CACCIA.

L'amministrazione fa noto essere vacante un posto di alunno in questo collegio.

Possono aspirarvi secondo gli ordini di vocazione stabiliti dal fondatore, gli studenti delle tre facoltà di leggi, di medicina e di matematiche nell'Università di Torino.

Le domande saranno indirizzate all'Amministrazione del collegio a Novara, od al Rettore dello stesso collegio a Torino, non più tardi del 10 dicembre prossimo, e vi si dovranno unire le prove degli esami superati e delle distinzioni ottenute, sia nel corsi liceale o tecnico, sia per l'ammessione alle scuole universitarie e nella facoltà a cui il petente già si trovasse ascritto.

Chi credesse aver ragioni di preferenza per l'ammessione in collegio, dovrà, nello stesso termine, farne fede colla presentazione de' suoi titoli.

Novara, 21 novembre 1863.

Il Presidente dell'Amministrazione,
5180 C. Negroni.

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

A tenore della deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione in adunanza del 25 corrente, i signori azionisti sono invitati a senso dell'art. 14 degli statuti, a fare pel 1 gennaio 1864 il 4.o versamento di lire 50 sulle azioni sotto deduzione degli interessi in L. 4 50 scadenti alla stessa epoca sulle azioni medesime.

Agli azionisti che alla detta epoca non avranno effettuato il versamento richiesto, saranno applicate le disposizioni dell'art. 15 degli statuti.

Sono incaricati per ricevere questo versamento:

A Torino la banca Ch. De Fernex, via Alfieri, num. 7.

A Milano la banca Ponti, via Meravigli, num. 17 rosso.

A Parigi la Società generale del credito idustriale e commerciale.

A Ginevra la banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Petets e Comp.

Torino, 26 novembre 1863. 5176

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

Si avvertono i signori azionisti i quali ancora non hanno saldate il 2 e 3 versamento che se al 1 gennaio 1864 non avranno intieramente soddisfatto il montare di questi versamenti in ritardo, verranno loro senza altro diffidamento, applicate le disposizioni dell'art. 15 degli statuti colla vendita delle azioni.

Sono incaricati per ricevere questi pagamenti:

A Torino la banca Ch. De Fernex,

A Milano la banca Ponti.

A Parigi la Società generale del credito industriale e commerciale.

A Ginevra la banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 26 novembre 1863. 5477

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto che il sig. Lazzaro Pavia, di lui segretario, cessò dal far parte del di lui ufficio.

Torino, 29 novembre 1863.

5519 Rambosio p. c.

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di lunedì, 14 dicembre pross. v., in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Segretario Generale, rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Caltanisetta, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dell'apertura e sistemazione di sei tratte della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanisetta e Caltagirone, scorrenti in provincia di Caltanisetta, fra il ponte di Capo d'Arso e l'abitato di Piazza, della lunghezza assieme di metri 33,815, rilevante in totale a . . . . L. 712,300 00

Cioè:		
Ammontare dei lavori a misura, come movimenti di terra, opere d'arte, massicciata della strada, ecc.	L. 636,904 71	
Somma a corpo pei lavori di finimento, di manutenzione sino al finale collaudo, ed altri obblighi inerenti all'appalto	» 18,000 00	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per occupazione permanente di terreni, spese di sorveglianza ed opere eventuali ad economia .	» 57,395 29	» 57,395 29
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 654,904 71

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli, condizioni d'appalto ed articoli addizionali relativi, in data 31 ottobre, 12 novembre 1862 e 30 maggio 1863, visibili, assieme alle altre carte componenti i progetti, delle diverse tratte di strada nei suindicati Uffizi di Torino e Caltanisetta.

I lavori dovranno intraprendersi nel termine di un mese dall'approvazione superiore del contratto, e dall'ordine che ne fosse dato prima all'appaltatore, nel cui frattempo si dovrà procedere a tutte quelle operazioni preliminari prescritte coi suddetti capitoli, affine di dare le sei tratte di strada perfettamente compiute entro tre anni successivi.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate di L. 10,000, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi dopo la finale collaudazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 12,000 in danaro, biglietti della Banca Nazionale od effetti pubblici dello Stato al portatore

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire 70 mila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Caltanisetta, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 20 novembre 1863.

Per detta Direzione Generale
5468 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione pel giorno di lunedì 21 p. v. dicembre e successivi, occorrendo, è convocata l'Assemblea generale dei soci allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;

2. Rapporto del Direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1863;

3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio sociale 1863;

4. Domanda presentata da alcuni soci al Banco della Presidenza dell'Assemblea generale 23 gennaio 1863, colla quale si chiede che « ai membri del Consiglio d'Amministrazione e delle Commissioni elette a rappresentare i sociali interessi, e dimoranti fuori di Milano, siano pagate le spese di trasporto fatte coi mezzi ordinari; »

5. Proposta del sig. dottore Cesare Tubertini, pure presentata al Banco della Presidenza dell'Assemblea succitata, perchè sia riformato l'articolo 60 dello Statuto, nel senso che non avverandosi il numero legale dei soci nella prima adunanza dell'Assemblea generale, si deciderà nel giorno successivo col numero degli intervenuti, e che, non potendosi esaurire tutti gli argomenti preannunciati, siano deliberati nei successivi giorni;

6. Rapporto della Commissione di revisione dei bilanci consuntivi 1861 e 1862;

7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1863;

8. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere vigore nell'esercizio sociale 1864;

9. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione che devono sostituire il cessante

Sig. Bonzanini cav. ing. Alessandro, rappresentante la provincia di Milano, ed il rinunciante

Sig. Ferlai dottor Paolo, rappresentante la provincia di Bologna; e nomina dei Membri del Consiglio d'amministrazione che devono rappresentare le provincie tuttora scoperte di rappresentanza nell'Amministrazione;

10. Nomina del supplente nell'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante signor Orelli Gio. Stefano;

11. Rapporto sui crediti sociali inesigibili;

12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che cessano nel corrente anno dal loro mandato, giusta l'art. 56 dello Statuto;

L'adunanza avrà luogo in questa città in una delle aule della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, ed incomincierà coll'appello nominale degli intervenuti alle ore 11 antimeridiane precise.

S'invitano i signori soci deputati, regolarmente eletti a sensi dell'art. 54 dello Statuto, a voler intervenire all'Assemblea, onde prender parte alla trattazione degli oggetti più sopra enunciati, osservandosi che è di tutto interesse per la Società che l'Assemblea si aduni nel numero legale stabilito dall'art. 61 dello Statuto, anche per evitare le spese di una seconda convocazione, di cui all'art. 60.

Milano, 14 novembre 1863 *Il Direttore*

5320 *Il Segr.* MASSARA FEDELE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0,0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI. 5051

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

CITTÀ DI RACCONIGI
APPALTO
del Dazio Comunale dic onsumo

Addì 3 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala del palazzo municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto, durante il solo anno 1864, del Dazio comunale predetto.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 23,000.

Racconigi, 24 novembre 1863.

5479 *Il Sindaco* G. TRIBAUDINO.

5157 SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.

Per la morte avvenuta il 23 gennaio 1858 a Laugero Giovanni fu Bartolomeo in Venasca (Saluzzo), ove era usciere presso detta giudicatura, l'erede universale del medesimo per l'effetto dello svincolo della cedola intestata a detto Laugero e vincolata d'ipoteca per la cauzione dal medesimo prestata nella narrata sua qualità d'usciere, rende noto tale decesso per l'effetto di cui all'art. 7 del reale decreto 2 gennaio 1856.

Torino, 16 novembre 1863.

5498 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Sulla richiesta delle finanze dello Stato, e con atto delli 24 corrente novembre, l'usciere Spirito Mariano significò nella forma prevista dall'art. 61 del cod. di proc. civile alli Bartolomeo Capellini e Gioanni Francesco Hirault, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto presidenziale delli 13 pur corrente, col quale venne fissata l'udienza che sarà tenuta il 15 gennaio 1864, al mezzogiorno, dalla Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862, sedente in Torino, e per la spedizione della causa iniziata dalle instanti coll'atto di citazione del 31 luglio 1863.

Torino, 27 novembre 1863.

Pisani caus. del contenz. finanziario.

5489 NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE

Con decreto dell'Ill.mo sig. prefetto della provincia di Novara, delli 4 corr. mese di novembre, e sotto comminatoria degli atti esecutivi, si è resa esecutoria l'ingiunzione rilasciata il 31 ottobre ultimo dal direttore delle gabelle di detta città, contro Tovaglione Federico fu Antonio di Cardano (Gallarate), pel pagamento di L. 48 54, importare di multa e spese, alle quali il detto Tovaglione venne condannato dal Consiglio di prefettura sedente in Novara, con sentenza 31 marzo p. p. per contrabbando di tabacco, accertato con verbale del 27 settembre 1862.

Torino, 27 novembre 1863.

Il direttore Durando.

5487 ATTO DI COMANDO

Per atto 26 novembre 1863 dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Ferreri, venne ad instanza del signor Casimiro Basso negoziante domiciliato a Nizza, intimato al signor Antonio Gorea pure negoziante, già domiciliato in Torino, in ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il comando di pagare al richiedente fra giorni 5 la somma di L. 1539 21, a pena dell'esecuzione sui mobili ed effetti ed arresto personale.

Torino, 27 novembre 1863.

Cesare Scotta p. c.

5208 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì del 31 scorso ottobre, sull'instanza del sig. D. Carlo Bolmida di Camerana e contro li signori Appolline Barberis e Clara Fontana coniugi, domiciliati a Monesiglio, si autorizzò la subasta di diversi stabili siti su quelle fini, fissando per l'incanto l'udienza delli 18 gennaio 1864, alle condizioni di cui in detta sentenza e relativo bando venale.

Mondovì, 10 novembre 1863.

Manfredi sost. Prandi.

5346 GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba delli 11 prossimo dicembre ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. cav. Amedeo Peyron ingegnere, residente in Torino, avrà luogo l'incanto contro della signora Lucia Farinelli vedova Bellora, residente a Torino, dei seguenti immobili:

1. Cascina detta del Lavandaro, sita sul territorio di Castagnito, e nelle regioni Lavandaro, Marone, Bussoletta, San Carlo, di are 2239, 70.

2. Cascina detta di S. Carlo, stesse fini, e nelle regioni Lavandaro, Serra, Ripa, Bassi Soprani, Pratico, Pascolo Superiore o Pedaggio, Maso, di are 2120, 22.

3. Cascina detta di S. Sudario Superiore, stesse fini, nelle regioni S. Sudario, Bassi, Serra o Ripa, di are 1896, 79.

4. Cascina detta di S. Sudario Inferiore, stesse fini, e nelle regioni S. Sudario, Via Mortera, Bassi, Serra o Ripa, di are 1975, 53.

5. Campo, stesse fini, regione Via Mortera, di are 96, 30.

6. Campo, stesse fini e regione, di are 121, 05.

7. Vigna e bosco in dette fini, regione Piazzo, di are 370, 25.

8. Campi, prati, orto, aia, sedime di casa e sito, sulle fini di Guarene, regione Vaccheria Tesinello, di are 227.

9. Casa, aia, orto e prato, in dette fini, regione Vaccheria, di are 37, 24

E meglio come trovansi descritti in bando venale 16 corrente mese, ai prezzi od alle condizioni ivi spiegate.

Alba, 19 novembre 1863.

Alerino Briolo proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.